



Grand Collège des Rites Cossais

SUPRÊME CONSEIL DU 33^e DEGRÉ EN FRANCE
1764 - 1804
GODF

Lettera mensile N° 175 - febbraio 2021

Con l'aiuto dei media, le notizie secolari a volte danno forza e vigore a parole che sono poco - o meno - usate in tempi ordinari.

Da qui la parola "separatismo" che, se vogliamo credere alle banche dati testuali, sembra ritrovare negli ultimi anni un rinnovato interesse in molti discorsi. E non solo in quelli che, abbastanza recentemente, si sono concentrati sulla prevalenza delle norme religiose sul diritto comune, sul separatismo che riguarda molteplici campi : politico, sociale, religioso, razziale, educativo ...

Queste, ovviamente, sono aree di interesse prima di chiunque altro. Ma il termine "separatismo", che torni o meno al centro della scena, non può lasciare indifferente il Massone, che deve sforzarsi costantemente di "riunire ciò che è disperso", quindi di unire e non separare.

Tuttavia, è chiaro che l'idea di separazione non gli è estranea. Da un lato, costituisce un principio a cui si riferisce frequentemente : quindi in materia di separazione della sfera temporale e spirituale, della separazione della sfera pubblica e di quella privata, della separazione del profano e del sacro, ecc. D'altra parte, simbolicamente, si afferma come elemento essenziale in molti dei nostri rituali di riferimento (4 °, 14 °, 30 °, 31 °, 32 °).

Dovremmo vedere in tutto questo un paradosso, una contraddizione? Forse ! Scommettiamo che dobbiamo soprattutto vedere la complessità delle cose, degli esseri e del mondo, una complessità che ci invita a mostrare sempre umiltà e a non sottovalutare mai questa raccomandazione (questa ingiunzione ?) del rito del Maestro Segreto :

"Non confonderete parole e idee. "

T.:I.:F.: Georges LASSOUS

Très Puissant Souverain Grand Commandeur